

Sotto il profilo del personale è stata avviata - come detto sopra - una serie di inserimenti che, oltre a rinforzare numericamente il Servizio Amministrazione e Finanza, ha puntato sulla qualità dei collaboratori (un capo contabile esperto e due laureate in Economia).

La revisione da parte di una Società assolutamente indipendente e professionalmente affidabile inserisce un'ulteriore garanzia di attendibilità dei dati soprattutto in un momento di passaggio com'è l'attuale.

L'attenzione maggiore dei revisori si è rivolta all'analisi dei crediti contributivi ed alla verifica del valore analitico attribuito agli immobili iscritti in Bilancio.

Si è evidenziata, infatti, la presenza nell'attivo di crediti relativi ad anni precedenti per importi rilevanti.

La normativa civilistica relativa alla contabilità economico-patrimoniale impone che venga valutata la probabilità di esito positivo del recupero dei crediti iscritti in Bilancio.

In considerazione di questa prescrizione, la Società di revisione ha consigliato da un lato la creazione di un fondo rischi su crediti contributivi relativi soprattutto ai fallimenti di aziende debtrici che sarà utilizzato nel momento in cui risulterà incontestabile l'impossibilità di recupero.

L'impatto sul Bilancio è di entità notevole, ma occorre considerare che si tratta di regolarizzazioni di una situazione che si è venuta formando negli anni e che il mutato sistema di contabilità ha obbligato a sanare.

Negli anni futuri la presenza di un fondo rischi e l'eventuale giroconto a perdita di crediti inesigibili compiuto annualmente eviterà il ripetersi di situazioni analoghe.

L'altro aspetto di maggiore rilievo sul bilancio consuntivo 1997 riguarda la valutazione del patrimonio immobiliare.

La Price, nel corso della propria attività di verifica dei saldi patrimoniali al 31.12.1996 - partendo dall'importo del patrimonio immobiliare rivalutato, con delibera n.5 del 2.2.1995, in lire 1.127 mld e sommando gli acquisti e gli incrementi di valore degli immobili degli esercizi 1995 e 1996 - ha rilevato che il valore finale del patrimonio immobiliare al 31.12.96 sarebbe dovuto ammontare a lire 1.181 mld e non a 1.161 mld risultanti dal bilancio consuntivo 1996.

Si è posta, quindi, l'esigenza di individuare la differenza di circa 20,4 miliardi tra le risultanze di bilancio ed il calcolo effettuato dalla società di revisione.

Dalle verifiche effettuate è emerso che nei 632 miliardi, che costituivano il valore iniziale della delibera di rivalutazione sopra citata, erano compresi una serie di valori per un importo complessivo di circa 20,4 miliardi, che si riferivano ad impegni per futuri acquisti o spese incrementative degli immobili.

I valori in questione non sono stati riportati nei 1.127 miliardi derivanti dalla rivalutazione, riguardanti, invece, il valore complessivo dei soli immobili già acquisiti dall'Istituto alla data del 2 febbraio 1995.

La conseguenza più rilevante di tutta la vicenda è che il patrimonio dell'ente è risultato sottostimato di circa 20,4 miliardi nei bilanci consuntivi 1995 e 1996.

Pertanto, si è operata sul Bilancio consuntivo 1997 una rettifica positiva sul conto economico e, conseguentemente, si è adeguato il valore del patrimonio immobiliare aggiungendo il predetto importo.

Oltre a tale rettifica di natura prettamente contabile, si è ritenuto opportuno di sottoporre a verifica il valore attribuito al patrimonio, per accertare se il criterio di rivalutazione adottato, possa aver dato luogo ad effetti distorsivi.

In quell'occasione, come detto, il Consiglio di Amministrazione adeguò il valore del patrimonio immobiliare dell'INPGI, per consentire - tra l'altro - il riallineamento della consistenza dello stesso e lo portò da lire 632 miliardi a lire 1.127 miliardi, con un incremento pari a lire 495 miliardi.

Per procedere al riallineamento, venne individuato dagli uffici come criterio generale la media tra il valore catastale ed il valore di mercato, la cui applicazione produsse i valori globali di cui sopra.

E' emerso che l'applicazione pedissequa del criterio della media tra il valore catastale e quello di mercato anche a singole unità immobiliari acquistate da tempo o negli ultimi anni potrebbe aver portato, in alcuni casi, all'identificazione di valori di bilancio incongruenti con quelli reali.

Sulla base di quanto sopra, l'Istituto ha valutato l'opportunità - d'intesa con la stessa società di revisione e con il Collegio Sindacale - di sottoporre a verifica il valore degli immobili di proprietà.

La revisione, condotta dal Dirigente del Settore Tecnico del Servizio Immobiliare dell'Istituto, Ing. Francesco Imbimbo, è stata asseverata dall'Arch. Annamaria Tatò e dall'Ing. Massimo Sessa designati (su espressa richiesta della Direzione Generale) dal Prof. Ing. Aurelio

Misiti, Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, tra i tecnici facenti parte dello stesso Consiglio Superiore.

A seguito del summenzionato processo di revisione, il valore complessivo del patrimonio immobiliare di proprietà dell'Istituto, da iscrivere nel consuntivo 1997 è risultato pari a lire 1.257.432.000.000.

~~~~~

### I. Il risultato della gestione patrimoniale

La gestione del patrimonio ha evidenziato nell'anno un risultato di circa 43,147 miliardi (con un aumento del 3% rispetto all'anno 1996).

Tale risultato deriva in parte dalla gestione immobiliare che, mentre sulle entrate - pari a 41,672 miliardi - evidenzia un incremento pari a circa il 13 % (dovuto primariamente agli effetti del rinnovo di 867 contratti di locazione con i patti in deroga e solo in parte - 75 milioni - al maggior recupero di spese), sugli oneri conferma la difficile comprimibilità delle voci principali, registrando un aumento di circa 381 milioni (+ 2%). In particolare, aumentano le spese per manutenzione conservativa a tutela degli stabili per lire 124 milioni rispetto al 1996 e le spese condominiali a carico degli inquilini per lire 590 milioni. Il totale complessivo delle uscite riferite alla gestione del patrimonio immobiliare è stato pari a 23,061 miliardi, determinando un saldo attivo di 18,611 mld.

Da sottolineare l'impegno profuso dal personale del Servizio, che ha permesso di conseguire alcuni importanti risultati tra cui si segnalano in particolare:

- 1) Inizio dell'attività di razionalizzazione ed informatizzazione (anche su supporto ottico) degli archivi in modo da disporre di dati affidabili e non ridondanti;
- 2) Riscossione di spese condominiali riferite ai precedenti esercizi;
- 3) Controllo a tappeto per accertare la completezza e l'esattezza dei computi ai fini ICI;
- 4) Definizione degli aspetti contrattuali riferiti alla costruzione dell'autosilo di Palazzo Volpi;

- 5) Presa di contatti, nel corso del '97, con soggetti istituzionali per l'affitto entro il 1998 di palazzo Volpi e Viale Montesanto;
- 6) Approvazione della delibera da parte del Consiglio di Amministrazione del 5 marzo 1998, atto n. 39, che ha stabilito i canoni da applicare ai contratti di nuova stipula ed a quelli che saranno rinnovati alla scadenza pattuita. L'applicazione di questo criterio porterà un apprezzabile incremento delle entrate nelle casse dell'Istituto.

Tuttavia vi sono ancora spazi per migliorare il risultato della gestione immobiliare: la morosità - concentrata su pochi evidenti casi - e la riduzione degli immobili sfitti potranno essere contenute, nei prossimi esercizi, proseguendo negli sforzi iniziati nel secondo semestre 1997.

Peraltro, se entro il primo semestre del 1998 si riuscirà ad affittare Palazzo Volpi e l'immobile di viale Montesanto, entrambi a Roma (l'ipotesi è molto vicina a concretizzarsi), l'avanzo della gestione patrimoniale crescerà nei prossimi esercizi di altri 5 miliardi l'anno e contribuirà notevolmente alla stabilità dei conti dell'Istituto.

Le entrate per mutui e prestiti risultano stabili (rispettivamente 13,819 miliardi e 3,016 miliardi), mentre diminuiscono i proventi finanziari. Questi, infatti, risultano pari a 9,371 miliardi contro gli 11,587 miliardi del '96.

Passando al patrimonio mobiliare (che ammonta a lire 42,140 miliardi), il rendimento è stato di circa l'8,23%, grazie alla scelta di investire in Fondi Comuni (anche bilanciati) e Gestioni Patrimoniali caratterizzati da "performance" decisamente più lusinghiere dei titoli di stato e dei depositi presso la Tesoreria Generale dello Stato.

Nonostante questo buon rendimento, i proventi finanziari diminuiscono, come detto, di circa 2,1 miliardi. La causa è da ricercarsi, da una lato nella generalizzata diminuzione dei tassi di interesse rispetto al 1996, dall'altro nella impossibilità contabile di rilevare la rivalutazione del portafoglio titoli (che deve essere valutato al minore tra il costo di acquisto e il valore di mercato).

Il risultato della gestione patrimoniale è stato pari a 43,147 mld, contro i 42,059 mld del 1996. L'anno 1997, quindi, si chiude con un incremento dell'avanzo pari a 1,088 miliardi.

~~~~~

L. L'andamento dei costi di struttura

Il valore complessivo dei costi di struttura (le cui voci principali sono le spese per organi collegiali, le spese per il personale e le spese per acquisto di beni e servizi) è risultato pari a circa 23,428 miliardi, contro gli oltre 44 miliardi del 1996.

La diminuzione della spesa di circa 20,5 miliardi è dovuta alla presenza, nel 1996, della voce "oneri straordinari" pari ai 23,1 miliardi necessari per la maggior parte a regolarizzare i trasferimenti al Tesoro delle eccedenze del contributo TBC, dedotte le spese di amministrazione e quelle occorrenti per il finanziamento delle prestazioni economiche.

Le spese per organi dell'Ente si sono attestate sotto il valore registrato nel 1996 (2.165 milioni contro 2.188 milioni).

Invece, come già si è detto al punto G, le spese per il personale sono risultate nel 1997 pari a 18,933 miliardi contro circa i 16,3 miliardi del 1996 - con un aumento di circa 2,6 miliardi - nei quali sono ricompresi circa 900 milioni di rettifiche relative ad anni precedenti.

Tale aumento, come già ampiamente riportato, è da considerarsi eccezionale ed, al contrario, in assenza di fattori straordinari, il costo del personale avrebbe fatto registrare una diminuzione di circa 375 milioni.

Le spese per acquisto di beni e servizi sono risultate pari a 4,714 miliardi, contro i 4,443 miliardi del 1996, con un aumento di circa il 5%.

Un aumento sostanziale si registra nella voce "altri proventi" (quasi 800 milioni), dovuto in gran parte a rimborsi vari.

~~~~~

## M. L'avanzo di gestione

Il risultato complessivo dell'anno è pari a lire 40,312 miliardi al netto delle rettifiche apportate in sede di revisione.

L'avanzo di gestione è risultato migliore - rispetto all'anno precedente - di una somma pari a lire 28,438 miliardi, derivante dalla differenza tra 40,312 e 11,874 miliardi. Come detto al punto B8, il saldo 1997 è stato influenzato per circa 16,5 miliardi da entrate

contributive non ripetibili e da 2,955 miliardi per le rettifiche apportate in sede di revisione.

Pertanto, escludendo gli elementi eccezionali, l'avanzo del 1997 sarebbe pari a lire 26,767 miliardi, come evidenziato nella tabella seguente.

|                                                                       | 1996           | 1997           | 97-96         |
|-----------------------------------------------------------------------|----------------|----------------|---------------|
| Saldo IVS                                                             | 10.335         | 3.789          | -6.546        |
| Saldo altre voci previdenziali                                        | 3.653          | 3.285          | -368          |
| <b>Saldo gestione previdenziale (al netto entrate una-tantum)</b>     | <b>13.988</b>  | <b>7.074</b>   | <b>-6.914</b> |
| <b>Saldo gestione patrimoniale</b>                                    | <b>42.059</b>  | <b>43.148</b>  | <b>1.089</b>  |
| <b>Spese di struttura (al netto altri proventi ed oneri)</b>          | <b>-22.045</b> | <b>-23.455</b> | <b>1.410</b>  |
| <b>Avanzo prima degli elementi eccezionali</b>                        | <b>34.002</b>  | <b>26.767</b>  | <b>-7.235</b> |
| Proventi ed oneri eccezionali (per il 97 comprese rett. di revisione) | -22.128        | -2.955         |               |
| Versamenti relativi ad anni precedenti                                |                | 16.500         |               |
| <b>Totale elementi eccezionali</b>                                    | <b>-22.128</b> | <b>13.545</b>  |               |
| <b>Avanzo di gestione</b>                                             | <b>11.874</b>  | <b>40.312</b>  | <b>28.438</b> |

~~~~~

N. Le risultanze del bilancio tecnico attuariale

Le risultanze del bilancio tecnico attuariale confermano il moderato ottimismo che deriva dagli effetti attesi dalle innovazioni normative approvate e da quelle in corso di approvazione.

Lo studio, riferito ad un quindicennio, evidenzia infatti un avanzo tecnico pari, in valore attuale (riportando finanziariamente tutti gli importi all'anno 1998), a 1.066 miliardi che, se espresso in moneta corrente, risulta pari a 1.667 miliardi.

Anche riferendosi alla sola gestione previdenziale, lo studio evidenzia un saldo positivo per i prossimi 13 anni. Ciò deriva da un tasso di crescita delle entrate superiore a quello delle prestazioni.

Le ipotesi del modello generano un aumento dei contributi di circa il 4% medio annuo (dovuto per il 3% all'aumento medio delle retribuzioni - coerente con l'aumento del costo della vita adottato - e per il restante 1% medio alla dinamica salariale, tenuto conto anche dell'effetto di ricambio degli iscritti - uscita di giornalisti con forti retribuzioni, entrata di iscritti con retribuzioni più modeste) e delle prestazioni pari al 4,5% medio circa (dovuto per il 2,15%

all'incremento numerico dei pensionati e per il 2,35% alle rivalutazioni ed al ricambio derivante dall'eliminazione di pensioni di vecchiaia di importo modesto con pensioni nuove di importo più elevato).

Le conclusioni a cui è approdato l'attuario sono da intendersi condizionate al realizzarsi delle ipotesi su cui è stato effettuato il calcolo. Dette ipotesi consistono in un costo della vita pari al 2%, un tasso di incremento delle retribuzioni pari al 3% ed un tasso di attualizzazione del 3%.

Esse appaiono prudenti e ragionevoli ma, riferendosi ad un arco temporale molto lungo, sono soggette alle mutevoli condizioni economiche, demografiche e sociali.

Occorre tenere nella debita considerazione che le proiezioni del bilancio tecnico non hanno potuto tener conto degli effetti dell'attività di vigilanza sulle entrate contributive, considerato che solo a decorrere dal settembre 1997 - come noto - l'Istituto ha ricostituito un valido ed efficace corpo ispettivo, dal quale molto si attende quanto ad incrementi delle entrate.

Appare evidente, allora, che il gettito contributivo - che fino al 2010 è stimato superiore alle uscite - potrà essere influenzato in positivo (e, quindi, potrà consentire di realizzare anche dopo tale data avanzi nella gestione) se dall'azione ispettiva deriveranno regolarizzazioni che determinino la crescita del numero degli iscritti all'Istituto.

Inoltre, il risultato della gestione previdenziale potrà essere ulteriormente migliorato e, quindi, dare segnali positivi anche per gli anni successivi al 2010, se si riuscirà a far emergere - mediante la stipula di un apposito contratto collettivo - il *lavoro nero* svolto nelle redazioni dei giornali e delle radiotelevisioni di provincia

Ad ogni buon conto, occorrerà tenere sotto debita osservazione - nei prossimi anni - l'andamento delle entrate contributive e delle uscite previdenziali per verificare se le ipotesi dello studio attuariale trovino riscontro nei dati reali. All'esito, l'Istituto non mancherà di adottare, ove ve ne fosse bisogno, gli opportuni provvedimenti.

Conclusioni

Con il consuntivo relativo all'anno 1997, si chiude per l'Istituto un periodo difficile, caratterizzato dall'incremento della spesa previdenziale derivante sia da fattori esterni all'ente (prepensionamenti) che da fattori interni (la prima fascia della retribuzione pensionabile è divenuta - negli anni - sempre più elevata).

La dinamica salariale ed i rinnovi contrattuali hanno indubbiamente determinato, nel tempo, un incremento delle entrate, la cui crescita percentuale però è stata più bassa rispetto a quella delle spese.

Il 1998 e successivi, invece, saranno anni in cui gli effetti delle norme contenute nell'ultima Finanziaria e nel decreto legislativo istitutivo dell'Irap, unitamente alle norme modificative dei trattamenti di pensione (vecchiaia, anticipate di vecchiaia, coniuge superstite), dovrebbero consentire di realizzare significativi avanzi di gestione. Non vi è dubbio, però, che un duraturo consolidamento dell'Istituto dipende dalle ulteriori norme riguardanti il trasferimento all'aliquota IVS dello 0,57% del contributo di maternità attualmente percepito dall'Inps, nonchè dal passaggio all'Inpgi dei giornalisti pubblicisti, titolari di un rapporto di lavoro subordinato di natura giornalistica.

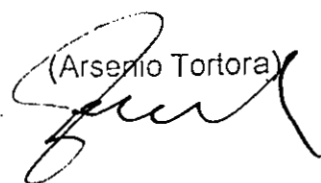
A questo consolidamento concorreranno certamente anche i redditi derivanti dal patrimonio mobiliare ed immobiliare, la cui gestione è avviata al raggiungimento di traguardi che consentano l'incremento delle entrate ed il contenimento delle spese; come pure vi concorreranno le maggiori entrate derivanti dall'azione combinata del Servizio Contributi e Vigilanza e dell'Ufficio Legale, tesa all'accertamento dell'evasione contributiva ed al recupero giudiziale dei crediti dell'Istituto.

Tutto ciò costituirà una garanzia per il futuro dell'Inpgi e per la tutela dei diritti degli assicurati.

Il cammino fin qui compiuto per effetto dell'appassionata e rigorosa azione svolta dal Consiglio di Amministrazione, dal Consiglio Generale, dal Collegio Sindacale e dalle Commissioni consultive è certamente significativo; ma non bisogna abbassare la guardia, proprio ora che il raggiungimento di altri importantissimi traguardi è a portata di mano.

Il personale dell'Istituto, che con professionalità ha contribuito in maniera determinante al processo di trasformazione dell'ente, non mancherà di far avere il proprio apporto anche in tale frangente, conscio delle sue responsabilità e del dovere giuridico e morale di assicurare agli Amministratori dell'Ente il massimo della collaborazione.

(Arsenio Tortora)



BILANCIO CONSUNTIVO 1997**NOTE ILLUSTRATIVE**

Il Bilancio consuntivo dell'esercizio 1997 è da considerarsi di fondamentale importanza nella vita dell'Istituto in quanto costituisce il "passaggio" tra gli schemi della contabilità finanziaria e quelli civilistici della contabilità economico-patrimoniale.

Esso è infatti stato ancora redatto secondo le norme di cui al DPR 696/79, con gli elaborati contabili previsti dal Decreto, ma contiene anche il conto economico scalare a costi e ricavi già inserito nel bilancio di previsione dell'esercizio 1997, nonché per la prima volta lo Stato Patrimoniale riclassificato secondo schemi civilistici.

L'Istituto, infatti, a partire dal 1° gennaio del 1998, ha abbandonato la contabilità finanziaria di cui al DPR 696/79, adottando la contabilità privatistica basata sul metodo della partita doppia e sul principio della competenza economica.

Per fare ciò, si è reso necessario riclassificare la Situazione Patrimoniale al 31/12/1997, parte integrante del presente bilancio, secondo le norme dettate per le società dal Codice Civile agli articoli 2423 e seguenti, con le necessarie modifiche ed aggiustamenti dovute alla peculiarità giuridica dell'Istituto.

Le poste dello Stato Patrimoniale riclassificato al 31/12/1997, inserito nel presente bilancio, costituiranno i saldi iniziali all'1/1/1998 della contabilità economico-patrimoniale e quindi costituiscono il bilancio "d'apertura" della nuova contabilità.

Il conto consuntivo 1997 è stato predisposto, quindi, secondo gli schemi allegati al Regolamento di contabilità e di amministrazione approvato con D.P.R. 18/12/79, n. 696 e si articola nei seguenti elaborati:

A) il Rendiconto finanziario, che comprende i risultati della gestione del bilancio per l'entrata e per la spesa distintamente per titoli, per categorie e per capitoli in conto competenza e in conto residui;

B) la Situazione patrimoniale, che indica la consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi all'inizio e al termine dell'esercizio; essa pone altresì in evidenza le variazioni intervenute nelle singole poste attive e passive e l'incremento o la diminuzione del patrimonio netto iniziale per effetto della gestione del bilancio;

C) il Conto economico, che fornisce la dimostrazione dei risultati economici conseguiti durante l'esercizio finanziario.

Al Conto consuntivo è annessa la Situazione amministrativa che pone in evidenza:

- la consistenza dei conti di cassa all'inizio dell'esercizio, gli incassi ed i pagamenti complessivamente eseguiti nell'anno in conto competenza ed in conto residui ed il saldo alla chiusura dell'esercizio;
- il totale complessivo delle somme rimaste da riscuotere (residui attivi) e da pagare (residui passivi) alla fine dell'esercizio;
- l'avanzo o il disavanzo di amministrazione.

Inoltre, come accennato sopra, poiché l'Istituto ha redatto il conto economico del proprio bilancio preventivo 1997 secondo la forma cosiddetta "scalare", caratterizzato dal fatto di porre immediatamente a confronto costi e ricavi dell'esercizio suddivisi per "area" di attività, ovvero per gestione, evidenziandone i risultati economici, si è allegato al presente bilancio anche tale documento contabile.

Il conto economico in forma scalare, in particolare presenta le risultanze delle due gestioni tipiche dell'Istituto, ovvero:

- la gestione previdenziale ed assistenziale,
- la gestione patrimoniale.

L'avanzo economico dell'esercizio è determinato dalla sommatoria dei risultati delle due gestioni al netto dei costi cosiddetti "di struttura", ovvero quei costi che per la loro natura non sono direttamente imputabili ad una delle gestioni sopra citate.

Lo Stato Patrimoniale riclassificato secondo gli schemi civilistici è, come si usa nella terminologia contabile, "a sezioni contrapposte", ovvero con la separazione delle attività dalle passività e dal patrimonio netto.

Le voci dell'attivo sono le seguenti :

- Immobilizzazioni
 - Immateriali
 - Materiali
 - Finanziarie
- Attivo Circolante
 - Crediti
 - Attività finanziarie
 - Disponibilità liquide
- Ratei e risconti.

Le voci del Passivo sono invece :

- Patrimonio netto
- Fondi per rischi ed oneri
- Trattamento di fine rapporto
- Debiti
- Ratei e risconti.

REVISIONE E CERTIFICAZIONE DEL BILANCIO CONSUNTIVO

Un'ulteriore importante novità del bilancio consuntivo 1997 è costituito dal fatto che, per la prima volta, esso è stato sottoposto a revisione e certificazione.

Ai sensi dell'articolo 2, comma 3 del Decreto Legislativo 509/94 è, infatti, obbligo dell'Istituto di sottoporre il proprio bilancio "a revisione e certificazione da parte di soggetti in possesso dei requisiti per l'iscrizione del registro di cui all'art. 1 del D. Lgs. 88/92".

Nel rispetto di tale norma, l'Istituto ha affidato con delibera presidenziale n° 213 del 30/7/1997, ratificata dal Consiglio d'Amministrazione con atto n° 227 del 29/9/1997, alla società *Price Waterhouse S.p.A.*, iscritta all'albo speciale CONSOB delle società di revisione, l'incarico di certificare il proprio bilancio consuntivo per il triennio 1997/1999.

L'attività posta in essere dal Servizio Ragioneria e dai vari Servizi dell'Istituto con l'ausilio della *Price Waterhouse S.p.A.* ha permesso di evidenziare alcune rettifiche contabili da apportare sul bilancio consuntivo 1997 dovute ai diversi criteri di valutazione dei due sistemi contabili, quello pubblico e quello civilistico; si pensi, al riguardo, alla valutazione dei crediti secondo i due sistemi.

Gli effetti di tali rettifiche, che sono state sia di segno positivo che negativo, hanno gravato sul conto economico dell'esercizio con la conseguente modifica dell'avanzo di gestione.

Di tali rettifiche si tratterà più diffusamente nel corso della presente Relazione al Bilancio.

RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario dell'esercizio 1997 espone i seguenti risultati complessivi:

ENTRATE			VARIAZIONI	
	1996	1997	Assolute	%
- di parte corrente	482.238.085.919	526.453.078.603	44.214.992.684	9,17
- per movimento di capitali	124.297.556.434	65.831.043.650	-58.466.512.784	-47,04
- per partite di giro	136.198.128.728	152.541.315.424	16.343.186.696	12,00
Totale	742.733.771.081	744.825.437.677	2.091.666.596	0,28
USCITE			VARIAZIONI	
	1996	1997	Assolute	%
- di parte corrente	446.669.681.152	482.330.969.603	35.661.288.451	7,98
- per movimento di capitali	144.952.845.750	116.587.713.935	-28.365.131.815	-19,57
- per partite di giro	136.198.128.728	152.541.315.424	16.343.186.696	12,00
Totale	727.820.655.630	751.459.998.962	23.639.343.332	3,25
Avanzo/Disavanzo finanziario	14.913.115.451	-6.634.561.285	-21.547.676.736	

Rispetto al 1996, in cui si è manifestato un avanzo finanziario di Lire 14.913.115.451, si è registrato nell'anno 1997 un disavanzo finanziario di Lire 6.634.561.285.

La differenza tra i due risultati è ampiamente motivata dagli investimenti in valori mobiliari a fronte del Piano d'impiego dell'esercizio che sono ammontati complessivamente a Lire 41.683.804.922, mentre nell'esercizio 1996 non è stato possibile dare corso a tali operazioni di natura finanziaria.

Le entrate complessive sono aumentate dello 0,28% passando da Lire 742.733.771.081 a Lire 744.825.437.677, con un incremento di Lire 2.091.666.596.

Le uscite complessive registrano un aumento di Lire 23.639.343.332, pari al 3,25%, passando da Lire 727.820.655.630 del 1996 a Lire 751.459.998.962.

Le partite di giro registrano un movimento di pari importo, sia in entrata che in uscita, per complessive Lire 152.541.315.424 contro le complessive Lire 136.198.128.728 dell'esercizio precedente.

ENTRATE DI PARTE CORRENTE

Nell'esercizio finanziario 1997 si sono registrate entrate di parte corrente per Lire 526.453.078.603, pari al 70,7 % del totale delle entrate, così suddivise:

TITOLO I	Entrate contributive	439.748.846.461
TITOLO II	Entrate per trasferimenti	12.270.303.965
TITOLO III	Altre entrate	74.433.928.177
Totale entrate di parte corrente		526.453.078.603

Rispetto al consuntivo 1996 le entrate di parte corrente hanno registrato un aumento di Lire 44.214.992.684, pari al 9,17%.

TITOLO I - ENTRATE CONTRIBUTIVE - LIT. 439.748.846.461

CATEGORIA I - ALIQUOTE CONTRIBUTIVE A CARICO DEI DATORI DI LAVORO E/O ISCRITTI - LIT. 433.189.621.408

Provvedimenti legislativi e regolamentari che hanno inciso sulle entrate.

Nel corso del 1997 sono intervenuti diversi provvedimenti di legge e provvedimenti ministeriali che hanno avuto incidenza sulle entrate. In particolare hanno determinato minori riscossioni:

- le ordinanze del Ministro degli Interni, susseguenti al sisma che ha interessato le Regioni Marche e Umbria dal 26/9/97, con le quali è stato sospeso il pagamento dei contributi da parte delle aziende con sede in tali Regioni;
- i decreti del Ministro del Lavoro che hanno progressivamente abbassato il tasso di differimento dovuto dalle aziende per ritardati pagamenti dal 16,125% (dicembre 1996) al 15% (agosto 1997);
- la legge n.662/96 che, dal 1° gennaio 1997, ha abbassato le somme aggiuntive a carico delle aziende, per omissioni e/o evasioni dal 21,125% al 18%.

Hanno invece influito in senso positivo le disposizioni contenute nella Legge n.196/97 (cosiddetto "Pacchetto TREU") che hanno posto a carico delle Cooperative, in favore dei propri soci, anche le aliquote contributive riferite al Fondo di garanzia (0,20%), alla mobilità (0,30%) e alla disoccupazione

(1,61%). C'è da precisare, tuttavia, che la maggioranza delle Cooperative iscritte all'INPGI già versava, sia pure indebitamente, tale contribuzione.

Le entrate accertate.

Le entrate accertate nel 1997 ammontano Lire 433.189.621.408 e derivano sia dalle quote a carico del datore di lavoro (23,56% della retribuzione) sia dalle quote a carico del lavoratore (8,69% della retribuzione).

Questo importo è maggiore rispetto al preventivo assestato (Lire 431.520.000.000) di Lire 1.669.621.408 e denota, almeno apparentemente, un andamento positivo del trend delle entrate che, per contro, negli anni precedenti ha fatto registrare un notevole scostamento di segno negativo tra preventivo e consuntivo (nel 1995 questo scostamento è stato di circa 8 miliardi e nel 1996 di circa 6,5 miliardi).

In questo ambito è particolarmente significativo il fatto che il cap. 10100 "Contributi Assicurazioni Sociali Obbligatorie" registri la sostanziale coincidenza tra preventivo e consuntivo.

Tuttavia questo risultato positivo non deve trarre in errore sul trend effettivo delle riscossioni. Il 1997 ha fatto registrare più di un elemento che ha inciso sfavorevolmente sull'andamento delle entrate.

In primo luogo, è venuto a mancare uno dei presupposti fondamentali che era stato tenuto presente in sede di quantificazione del preventivo, vale a dire l'incremento delle retribuzioni conseguente al rinnovo del CNLG che, invece, come è noto, non si è concretizzato. Dunque nel 1997, al contrario degli anni precedenti, non solo non si è registrato alcun incremento contrattuale ma si è dilatato ulteriormente il gap tra le posizioni "ricche" (in termini di gettito contributivo) e quelle "povere" sia per il pensionamento dei giornalisti con retribuzioni elevate sia per l'ampliamento delle posizioni "povere" rispetto al 1996.

Infatti, come si vedrà meglio in seguito, al 31/12/1996 i contratti ex art. 4 CNLG erano 82, mentre al 31/12/97 il totale si è elevato a 167 (oltre il 100%) ed inoltre i 26 contratti di formazione lavoro del 1996 sono divenuti, nel 1997, 60. In pratica l'incremento globale dei rapporti di lavoro che si registra nel 1997 (+187 rispetto al 1996) deriva, quasi esclusivamente, dall'aumento dei rapporti a contribuzione ridotta, tenuto conto che i rapporti ex art. 1 e 2 hanno subito una lieve flessione.

Sulla base di queste premesse certamente non favorevoli, si è pervenuti, malgrado tutto, alla realizzazione del budget programmato grazie al costante e impegnativo sforzo di monitoraggio sulle aziende che è stato realizzato dal Servizio Riscossione Contributi e Vigilanza nel 1997, sia aumentando gli accertamenti ispettivi, sia incrementando l'attività di recupero crediti.

Più precisamente gli importi contributivi accertati dagli ispettori a carico delle aziende nel 1997 ammontano a Lire 5.141.467.259 con la redazione di 105 verbali. Uno sforzo notevole se si considera che nel 1996 i contributi accertati sono stati 3.308.245.000 e i verbali redatti 47 e nel 1995 i contributi accertati sono stati 2.400.000.000 e i verbali redatti 42.

Va tenuto presente, inoltre, che nel 1997 l'attività del Servizio Riscossione Contributi e Vigilanza è stata assorbita in gran parte dalla ristrutturazione dell'attività ispettiva e dalla formazione degli ispettori neoassunti. Ma certamente sul conseguimento del target programmato ha influito anche l'intensificazione dell'attività di recupero sia sull'accertamento della contribuzione dovuta sia sull'entità dell'incassato.

Per quantificare questo sforzo si tenga presente che nel 1997 sono state inviate 343 diffide alle aziende contro le 242 del 1996, sono state trasmesse al Servizio Legale, per il recupero coattivo, pratiche per ben Lire 14.150.438.812 (nel 1996 l'importo è stato di Lire 8.075.944.426).

A seguito di tutte queste azioni è stato recuperato un importo complessivo (tra pagamento in contanti e rateizzazioni) di Lire 3.887.548.898. Inoltre più aziende hanno presentato domanda di condono ex D.L. 79/97.

Malgrado questo impegno degli uffici, la difficile situazione del mercato e lo stato di crisi di molte aziende hanno influito pesantemente sul differenziale contributi accertati - contributi riscossi che nel 1997 è salito a quasi 24 miliardi. Indubbiamente sull'entità di questo differenziale hanno inciso gli accertamenti ispettivi e le diffide ai quali non ha fatto riscontro, in termini di contestualità, il pagamento da parte delle aziende.

Il Turn-over dei rapporti di lavoro e delle aziende.

Le retribuzioni prese in considerazione sono riferite a 11.414 rapporti di lavoro assoggettati a contribuzione nel corso dell'esercizio, contro gli 11.227 del 1996 e gli 11.244 del 1995. Di fatto questo incremento dei rapporti non ha prodotto un corrispondente e proporzionale aumento della contribuzione, poiché, come si è già detto, nel 1997 si è registrata, rispetto al 1996, una diminuzione, seppur lieve dei rapporti ex art. 1 (da 9759 a 9741) e ex art. 2 e 12 (da 567 a 540) ed un incremento molto consistente dei contratti ex art. 4 del CNLG con i benefici della L. 402/96 (da 82 a 167) e dei contratti di formazione lavoro (da 26 a 60).

E' noto che questa tipologia di contratti gode di aliquote ridotte o molto ridotte che non compensano assolutamente la perdita di posizioni "ricche" derivanti dai contratti ex art. 1 e 2 del CNLG.

Ne si è avuto, per altro verso, l'auspicato travaso nel novero dei rapporti stabili dei contratti a termine stipulati con giornalisti disoccupati o cassaintegrati. Infatti nel 1997 soltanto 30 contratti a termine sui circa 250 complessivamente stipulati nel 1996 e 1997, sono stati trasformati in

contratti a tempo indeterminato. Dunque ha trovato conferma quella linea di tendenza, già emersa nel 1996, che è caratterizzata dalla progressiva sostituzione dei tradizionali rapporti di lavoro ex art. 1 del CNLG con altri a tempo determinato e/o con sgravi contributivi.

In questa ottica va interpretata la crescita complessiva dei rapporti di lavoro fatta registrare nel 1997 (+187 rispetto al 1996). Nella seguente tabella sono esposti i dati ai quali si è fatto riferimento.

TIPO DI AZIENDA	1996	1997	VARIAZIONI
Quotidiani	5.125	5.127	2
Periodici	1.615	1.561	-54
RAI	1.707	1.719	12
Agenzie di stampa	880	869	-11
Enti ed imprese varie - non manif.	302	348	46
Emittenti radio-TV private	626	697	71
Enti ed imprese varie - manif.	848	958	110
Enti pubblici	124	135	11
Totale	11.227	11.414	187

Le tabelle che seguono indicano rispettivamente i rapporti di lavoro suddivisi per tipo di azienda e i dati relativi al numero delle aziende iscritte distinte per tipologia.